



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 11/05/2011 con la quale la Parrocchia della Trasfigurazione di Nostro Signore e San Sebastiano ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 29363 del 04/10/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 3304 del 14/06/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico essendo ubicato nel centro della borgata di formazione medievale. Pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta una assistenza archeologica.

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Chiesa di San Sebastiano**  
IMPERIA  
PRELA'  
Loc. Casa Carli

Distinto al N.C.E.U. al  
Foglio PRE/8 Mappale A

di proprietà della Parrocchia della Trasfigurazione di Nostro Signore e San Sebastiano, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa di San Sebastiano, la cui fondazione risale alla fine del XVII secolo, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure, nonché testimonianza della vita sociale e religiosa della*

piccola comunità di Casa Carli, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### DECRETA

il bene denominato **Chiesa di San Sebastiano** in Prelà(IM) Loc. Casa Carli, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse Culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 14/06/2011 con prot. 3304 già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico essendo ubicato nel centro della borgata di formazione medievale. Pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta una assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di PRELA'(IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 21 GIU. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Arch. Maurizio Galletti*



CF/VE





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

PRELA' (IM)/ MON 13  
Chiesa di San Sebastiano  
Loc. Casa Carli

## Relazione storico-artistica

La Chiesa di San Sebastiano sorge in località Casa Carli, frazione del Comune di Prelà, che conserva ancora il nome del casato predominante, i Carli appunto, del quale si hanno notizie già in una convenzione del 1192 tra Genova ed i cittadini di Alessandria. La Parrocchia di San Sebastiano fu l'ultima a separarsi dalla matrice di Prelà "... il 17 dicembre 1681... è ancora pendente in Curia la domanda di separazione dalla Matrice ... perchè resta da pagare l'organo e alcuni lavori di riparazione e lo speciale per l'acquisto di ceri, e così i massari Antonio Calzagli e Giovanni Cotta chiedono che sia tenuto conto nella ripartizione dei redditi e delle spese della separazione ..."; prima di avere il titolo di parrocchiale la chiesa era servita da un cappellano.

La chiesa, di matrice barocca, fu oggetto nel secolo scorso di un importante intervento di restauro, così come ricordato in una lapide murata sulla facciata che riporta la seguente iscrizione: "*Questo tempio di Dio nel quale l'anima semplice e buona dei tenaci ed operosi abitanti di Casa Carli trova luce e conforto nella preghiera è stato completamente restaurato dalla generosità di molti cuori vicini e lontani chiamati alla gioia di offrire dalla parola persuasiva di Raffaele De Carolis Casa Carli 1926 A. XIV*"

La chiesa parrocchiale di San Sebastiano, come detto realizzata sul finire del XVII secolo su istanze compositive di matrice barocca, presenta un'unica navata sulla quale si aprono due ampie cappelle laterali che ospitano gli altari secondari (due nella cappella di sinistra, uno in quella di destra) dedicati al Santo Rosario, alla Madonna del Carmine e alla S. Trinità. La presenza delle ampie cappelle laterali determina un impianto "a croce" evidenziato, anche esternamente, dall'andamento delle falde di copertura. L'altare maggiore, di marmi policromi, si inserisce nel presbiterio con coro squadrato sormontato da volta a crociera. L'intersezione della navata e delle ali laterali disegna una volta a botte tagliata da due vele. Due archi, sottolineati dalla decorazione pittorica, separano la volta centrale dalle due volte a botte più piccole che sormontano gli altari laterali. Alla base di queste il cornicione segna, lungo il perimetro di tutta la chiesa, il termine delle pareti verticali. Le due volte presentano una coloritura semplice composta da campiture uniformi intervallate dalla decorazione pittorica che, come per le volte, evidenzia angoli e lesene. Una policromia più rilevante caratterizza il presbiterio, evidenziandolo e diversificandolo, tramite la decorazione di una finta tappezzeria damascata. Le decorazioni pittoriche sembrano risalire presumibilmente al secolo XVIII, con possibili apporti realizzati durante gli interventi del secolo scorso. A sinistra dell'altare maggiore si apre la porta della sacrestia che si presenta con pianta rettangolare e soffitto con volta a botte lunettata. Attraverso questo vano si percorre la scala interna che permette di raggiungere il pulpito. Il campanile, a pianta quadrangolare, è privo di elementi decorativi plastici, ad eccezione delle paraste ioniche che definiscono la cella campanaria e che sorreggono l'aggetto del cornicione modanato e coperto con lastre di ardesia. Al di sopra della linea del cornicione un piccolo tamburo ottagonale (con piccole aperture polilobate sui lati più lunghi) genera un cupolotto a spicchi. Rivestito da elementi presumibilmente di ceramica di colore rosso e ocra, esso termina in una cuspide in muratura sulla quale è infissa una croce in ferro battuto. Al di sotto della cella campanaria è posizionato il quadrante dell'orologio oggi non più funzionante. La finitura della facciata è ad intonaco con pigmentazione di tonalità tenue, caratterizzato dalla pressoché mancanza di elementi decorativi, se si escludono gli archetti pensili che seguono l'andamento della falda di copertura. L'ampio rosone circolare è posto in asse con il portale d'ingresso, ai lati del quale corre una seduta ricavata dalla muratura stessa dell'edificio (elemento quest'ultimo tipico delle chiese rurali liguri). Il fronte risulta infine caratterizzato dall'alto campanile sopra descritto, posto sullo spigolo sinistro. I prospetti laterali risultano anch'essi particolarmente sobri, finiti



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

sempre ad intonaco; nella parte absidale, tuttavia, manca tale finitura, lasciando visibile la tessitura delle murature in pietrame, che costituiscono la struttura portante dell'edificio.

La chiesa di San Sebastiano, la cui fondazione risale alla fine del XVII secolo, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure, nonché testimonianza della vita sociale e religiosa della piccola comunità di Casa Carli; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Roberto Leone)

IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)





*Il Soprintendente*  
*Arch. Giorgio Rossini*